

**■ L'EVENTO**

Camogli, le connessioni rilanciano il Festival della comunicazione

L'inviata **SCHENONE** >> 31

## Verso il Festival della Comunicazione di Camogli

# Felici & connessi

Un viaggio tra gli intrecci della nostra società  
 Apre la lectio di Grasso, premio a Piero Angela

dalla nostra inviata

**EMANUELA SCHENONE**

**MILANO.** Così vicini non siamo mai stati. Già nel 2011 i famosi sei gradi di separazione teorizzati negli anni '60 dal sociologo Stanley Milgram erano scesi, su Facebook, a poco meno di quattro. E inevitabilmente la distanza tra ciascuno di noi e il resto del mondo è destinata ad accorciarsi ancora. Ma le "Connessioni", questo il tema della prossima edizione del Festival della Comunicazione di Camogli in programma dal 7 al 10 settembre, non viaggiano solo su web. L'abbraccio globale della community online ha semplicemente reso più evidente quella fitta trama di legami, di incontri, di intrecci culturali e

ideologici, che costituisce lo scheletro stesso della storia dell'umanità.

Un'ossatura che, osservata in controtuce, ci racconta i viaggi, le migrazioni, i grandi eventi che hanno cambiato il mondo mettendo in circolazione uomini, idee, movimenti politici, rivoluzioni, tecnologie.

E se oggi siamo tutti connessi non è solo per quella lunga catena di "amici di amici" che ci avvince sui social ma è anche e soprattutto per quegli scambi da cui è scaturito il pensiero contemporaneo. Dalla finanza alla filosofia, ogni campo è un incrocio di interrelazioni che vale la pena di esplorare per capire meglio la realtà in cui viviamo.

Così è per il diritto, ad esempio, da sempre una delle materie di maggior richiamo del festival e che quest'anno vedrà come protagonisti, oltre al presidente del Senato Pietro Grasso che aprirà la rassegna con una lectio magistralis, anche l'ex magistrato

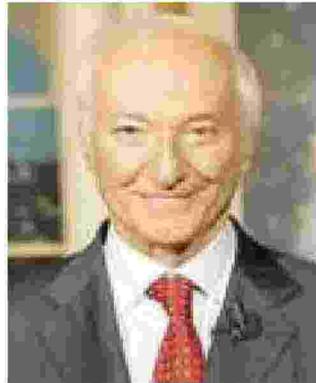
Gherardo Colombo che porterà alla luce le intime connessioni tra crimine ed economia confrontandosi con il procuratore della repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri.

«Quello che cercheremo di fare» dice Colombo «è analizzare anzitutto i legami tra la criminalità organizzata tradizionale, come la mafia, e il potere economico, ma la materia è molto vasta e quindi si parlerà anche della criminalità politico-amministrativa, economica, della corruzione». Al di là dei temi, "connessione" vuol dire prima di tutto avere la «possibilità di comunicare», ribadiscono ospiti e organizzatori, in linea con lo spirito stesso del festival e del suo storico ideatore Umberto Eco, più volte ricordato ed evocato come nume tutelare della manifestazione che definì, fin dal principio, "un'ottima idea". E da quel suo *imprimatur* alla prima bozza del festival, un fo-

glietto scritto di suo pugno dal filosofo che Rosangela Bonsignorio, direttrice della rassegna insieme a Danco Singer, conserva ancora come una reliquia, fino a oggi, la manifestazione ha macinato grandi numeri arrivando al traguardo delle 30.000 presenze. Ma già si guarda oltre.

Del resto, il programma strizza l'occhio a più di una generazione. E se nel corso dei quattro giorni si spazierà dalla politica all'economia, dallo spettacolo allo sport, con ospiti come Piero Angela, che riceverà il premio Comunicazione, Walter Veltroni, Gad Lerner, il politologo Evgenij Morozov, l'economista Severino Salvemini, gli attori Marco Paolini, Claudio Bisio e altri, grande terreno di incontro, o meglio di "connessione", ovviamente sarà il web. A parlar-

ne, tra i tanti, lo scrittore Luca De Biase che ci aiuterà a «digerire» i cambiamenti culturali che stiamo vivendo. «L'ipertrofia delle possibilità di comunicazione è all'origine della sofferenza che avvertiamo in questo momento» spiega De Biase «tutto dipende dalla lentezza con cui stiamo assimilando queste trasformazioni: quello che propongo è una lettura del fenomeno che ci veda in un ruolo più attivo». E nella composizione di questo "mosaico" mediatico, per dirla con McLuhan, dall'autore arriva il monito a fare attenzione all'ecologia dei media. «Ormai si deve parlare di inquinamento anche in questo campo» conclude De Biase «fake news e altri "scarti" dell'informazione inquinano questo bene comune che è la rete, per questo parlo di "dieta" e di "ecologia", come proposta per un approccio migliore al web». Perché dietro una connessione più sana c'è una comunità virtuale più felice.



**Piero Angela**



**Pietro Grasso**



**Evgenij Morozov**



**Gherardo Colombo**

